Giovedì 27 Settembre 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 230

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16

Semestre 8

Trimestre 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . 26

Semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25

In quarta pagina 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

I DUE VESSILLI.

Analogamente a quanto scrivevamo ieri, leggiamo sul *Tempo*:

«... Se v'ha ancora speranza di far rivivere nel loro antico splendore le istituzioni rappresentative, ciò non può essere che il risultato di una netta divisione delle opposte tendenze. Da un lato i fautori della reazione politica ed economica, dall'altro i credenti nella libertà e nella giustizia.

Se non c'inganniamo, gli ultimi avvenimenti sembrano aver portato questo frutto inestimabile: che il Parlamento dovrà d'ora innanzi rappresentare, non degli interessi di camorilla o di consorteria, ma le correnti vive che si muovono nel Paese e si contendono la prevalenza nel Governo dello Stato.

Con questa fiducia salutiamo come sintomo e come augurio di più lieto avvenire questa polemica di uomini politici che precede la ripresa dei lavori legislativi».

E l'*Adige*, commentando il *Quid agendum* dell'on. Sonnino, scrive:

«Come non osservare quanto vi è di singolare nell'udire proclamata la necessità di tutte quelle riforme da chi, per due lunghi anni, ha fatto dei famosi provvedimenti politici il *perno* unico dell'attività politica e legislativa italiana, intralciando ed impedendo appunto quei provvedimenti che oggi gli stanno così a cuore?

Si deve dunque dedurne che l'on. Sonnino è convertito? che ha compreso che con l'ostinatezza non si riesce a nulla, e che occorrono spiriti conciliativi?

Vogliamo sperarlo: ma confessiamo di non farci in proposito soverchie illusioni perchè, se pure si effettuasse l'unione degli animi, difficile sarebbe poi da effettuarsi l'unione degli intelletti, conducendoli a pensare ad un modo, mentre l'indole e le radicate convinzioni e gli obbiettivi si prossimi che remoti li conducono irrimediabilmente per vie diverse.

Quanto alla devozione per le istituzioni non v'è conflitto, ma questo esiste ed insanabile nei metodi: chi crede di garantire l'ordine, di rafforzare le istituzioni e di fare gli interessi del Paese, perseguitando i partiti estremi, attentando alle libertà e propugnando le miserucole riforme, per virtù delle quali l'on. Sonnino si è guadagnato gli elogi degli amici, non può pretendere d'aver a compagni coloro che vogliono mantenute intangibili le libertà e chiedono ben altre e più profonde riforme».

E il *Giorno* osserva:

«Appunto gli on. Sonnino e Giolitti hanno ristretto le loro proposte a una specie di programma minimo.

Ma è evidente che qualunque cosa si pensi e si operi deve essere determinato e da un concetto generale degli uffici dello Stato e da uno speciale degli effetti a cui si può mirare.

Quindi due specie di programmi, secondo si tien conto delle esigenze diverse, secondo si giudica dal presente del futuro, secondo s'intuiscono le funzioni del Governo.

Perciò la fatalità logica e benefica di due programmi diversi tra loro per quanto minimi: quello dell'on. Sonnino e quello dell'on. Giolitti».

IL RE E IL DOMICILIO COATTO.

Su questo argomento il *Pungolo parlamentare* di Napoli pubblica i seguenti particolari:

«S. M. il Re ha ricevuto il ministro Guardasigilli, col quale si è intrattenuto per quasi un'ora. Re Vittorio si è vivamente interessato alle progettate riforme giudiziarie dell'onor. Gianturco, che S. M. ha discusse con quell'acume che lo distingue. Il Re ha più specialmente raccomandato al suo ministro le riforme procedurali destinate ad agevolare e ad assicurare la difesa degli umili.

«A proposito del domicilio coatto S. M. si è dichiarato coll'on. Gianturco espressamente avverso alla conservazione di un istituto, che Egli considera una vera scuola del delitto. Da principe ereditario Vittorio Emanuele ha visitato quasi tutte le colonie di coatti riportandone la convinzione del danno che arrecano e della inutilità loro per lo scopo che si prefiggono.

«Ricordando la promessa dell'abolizione di questo istituto fatta, in un discorso della Corona, dal suo augusto genitore, il Re ha detto:

— Ruper me un impegno di onore tener fede alla sacra parola di mio padre!»

DALLA CAPITALE

La parola del Governo. — I progetti accolti.

Si conferma che Saracco pronunzierà prima della riapertura della Camera un importante discorso politico, col quale accetterà molte proposte dell'on. Giolitti e qualcuna di Sonnino.

***

La *Tribuna* rileva che alcune fra le principali proposte dell'onor. Chimirri erano state già ideate e anche in parte presentate al Parlamento dai suoi predecessori, quali il Vacchelli, il Branca, il Carcano e il Carmine.

LA REGINA VITTORIA IN ITALIA. Precauzioni contro gli anarchici.

Roma 25 — La Consulta è stata informata dal Governo inglese del prossimo viaggio in Italia della regina Vittoria.

La vecchia Sovrana soggiornerà, come al solito, per qualche mese, a Bordighera.

Temendosi un attentato anarchico, all'arrivo e durante il soggiorno della illustre ospite verranno prese grandi misure di precauzione.

Le fercole austriache al confine.

La *Lombardia* ha da Roma che alla riapertura della Camera verranno presentate delle interrogazioni al Ministero degli Affari Esteri sugli arresti di italiani eseguiti in questi ultimi giorni dalle autorità austriache, numerosissimi cagionati dalla visita di Francesco Giuseppe a Gorizia, per la quale la polizia prese misure straordinarie di precauzione.

«Fra gli arrestati si notano moltissimi di quei cadorini e friulani, che vanno un po' dappertutto a vendere castagne arrosto.

Degli arrestati parte vennero condotti al confine ed i più sono trattenuti in carcere».

Mai si ha un bell'«interrogare»: quando si tratta della cara Austria il signor marchese Visconti-Venosta (lo provi l'incidente di Riva di Trento) è.... filosofo.

NOTIZIE ERITREE.

I nuovi confini fra l'Eritrea e l'Abissinia.

La *Tribuna* reca:

Menelik avrebbe riconosciuta come linea di confine fra i possessi italiani e quelli abissini, quella del Mareb, Belesa e Muna, comprendente i territori finora contestatici dall'Abissinia — del Serae e Oculè Cusai — una delle cause del nostro sventurato conflitto.

La *notizia* di compensi in denaro all'Abissinia è inesatta. Esistono però con Menelik questioni finanziarie che si liquideranno d'accordo senza che il Governo chieda nuovi fondi alla Camera.

Posso completarvi l'informazione dicendovi che il trattato conchiuso fu già spedito in Italia, mancandovi solo la ratifica che vi si apporrà appena giungerà qui.

A Menelik si liquideranno circa quattro milioni, ammontare dei dazi ed imposte esatti dal governo dell'Eritrea nella regione finora contestata, che ora diviene definitivamente italiana.

Echi del gran disastro. Lo stato dei feriti di Ponte Salario.

Roma 26 — Rimangono ancora negli Ospedali alcuni feriti, superstiti al tragico scontro di Castel Giubileo, o Ponte Salario.

All'Ospedale di Celio trovasi il generale Buffa, straordinariamente dimagrato. Egli migliora della sua ferita alla gamba, ma è stato colto da un principio di enterite.

A S. Giacomo trovasi ancora Luigi Paperi di Roma ferito in varie parti del corpo; a S. Antonio il romano Lodovico Res, ed Erminio Lampini di Mestre (Treviso). Tutti sono in via di miglioramento.

L'aggressione al comm. Vismara. Indagini — Un indiziato.

Roma 26 — Continuano le indagini sull'aggressione a colpi di scure patita dal comm. Vismara.

L'ex delegato Puccia è indiziato autore.

Uno degli indizi era una macchia di sangue nelle mutande. Ora egli sarebbe riuscito a provare come la macchia incriminata non abbia nulla a che fare col colpo di accetta dato al comm. Vismara.

Messo però a confronto col signor Picca, impiegato al Ministero della Guerra, questi credette riconoscere nel Puccia l'individuo che vide fuggire appena commesso il ferimento del comm. Vismara.

È pure risultato all'autorità che la sera del delitto, il Puccia si recò al Ministero dell'Interno e domandò all'agente se il comm. Vismara era uscito. Questi, saputo che il Puccia lo cercava, per non aver seccature salì in una botte e se ne andò a casa.

— Intanto il comm. Vismara continua a migliorare.

I medici dell'ospedale di S. Antonio, ove si trova, sperano presto di dichiararlo fuori di pericolo.

A Capodimonte.

Per l'effigie delle nuove monete — Per gli ufficiali in pensione.

Napoli 26 — Il Sovrano ha ricevuta una Commissione composta del generale Sala, del colonnello De Vivo, del colonnello Miraglia e del comm. Di Maio, che ha presentato al Sovrano un *memorandum* raccomandante la sorte degli ufficiali in riposo.

— A Capodimonte è stato chiamato il fotografo La Marra per ritrarre il Re e la Regina. Il La Marra ebbe speciale incarico di fare il profilo del Re, perchè possa servire al cav. Speranza pel conio delle nuove monete.

Per l'assestamento della flotta.

Un consiglio di ammiragli a Capodimonte.

Si ha da Roma 25:

Si assicura che non più tardi di lunedì ebbe luogo alla Reggia di Capodimonte una conferenza del Re col Duca di Genova, col ministro Morin, col vice ammiraglio Palumbo, col contrammiraglio Grenet ed altri ufficiali superiori della Marina.

Durante la discussione, durata un paio d'ore, Re Vittorio avrebbe espresso recisamente il suo parere intorno alla questione della ricostituzione della flotta.

Il Sovrano avrebbe dichiarato essere di somma urgenza il risolvimento di una questione importantissima quale è quella dell'assestamento della nostra flotta.

A questo proposito v'è chi conferma che i ministri della Marina e delle Finanze stiano concordando un piano finanziario da presentarsi alla Camera prima delle vacanze natalizie.

Il Re visita il Manicomio.

Napoli 26 — Il Re accompagnato dal generale Brusati e dall'ammiraglio De Libero, si è recato a visitare il nuovo Manicomio provinciale in costruzione a Capodichino. Vi fu ricevuto dal prefetto. La visita è durata oltre un'ora. Il Re all'andata e al ritorno fu vivamente acclamato.

LE CONQUISTE DELLA SCIENZA. L'aria liquida — Esperimenti davanti ai Sovrani.

Napoli 26 — Il prof. Piutti trasportò a Capodimonte un tubo pieno *d'aria liquida*, con la quale fece svariati esperimenti alla presenza del Re, dalla Regina e dei loro seguiti.

I Reali s'interessarono vivamente alla grande scoperta, che avrà prodigiose applicazioni.

Luigi di Savoia e Nansen si mettono insieme.

Telegrafano da Londra 25:

Un telegramma da Cristiania conferma che il duca degli Abruzzi e Nansen hanno combinata una grande spedizione in comune. I preparativi cominceranno subito.

La relazione ufficiale sulla spedizione al Polo.

Roma 25 — Il capitano Cagni ha scritto ad un amico di Roma che il Duca degli Abruzzi ha già iniziato l'importante lavoro della relazione ufficiale sulla spedizione polare italiana, relazione cui collaborerà anche il Cagni, specialmente per quanto riguarda la spedizione più avanzata verso il Polo, in cui si raggiunsero 86 33 di latitudine.

La relazione sarebbe pronta fra un paio di mesi.

NOTIZIE ITALIANE

I DRAMMI DEL CONTRABBANDO. Due annegati.

Brescia 26 — Stamane nel paese di Cedegolo (Valle Camonica) vennero estratti dal fiume Oglio i cadaveri di un diciottenne e di un trentenne, completamente vestiti.

Sono i cadaveri di due contrabbandieri gettatisi nel fiume per salvarsi dall'inseguimento delle guardie di finanza.

Le gesta della canaglia ignota.

Padova 26 — Oggi contro il treno proveniente da Bologna uno sconosciuto sparò una revolverata colpendo lo sleeping-car, fra Padova e Mestre.

Nel vagone trovavasi il dottor Saviani, fratello del colonnello, e le signore Rossi: tutti rimasero illesi.

Il cristallo fu frantumato.

Catastrofi alpine.

Dieci giorni in un crepaccio — Il diario di un'agonia.

I giornali svizzeri pubblicano particolari strazianti sulla morte del dottor Schaeffer e della sua guida tirolese.

Essi partirono circa tre settimane fa da Ortler per compiere l'ascensione dell'Ortler Spitz. Nessuno ne ebbe più notizia e solo dopo altri 8 giorni vennero trovati cadaveri in un crepaccio di 20 metri d'altezza.

La catastrofe sarebbe così accaduta. La corda che univa il dottor Schaffer alla *guida* non era lunga che 10 metri invece di 20, misura regolare, e il dottore, che pesava più di 120 chilogrammi, essendo sdrucciolato, trascinò la sua guida con sè ad onta *degli* sforzi che questa facesse per tentare di salvarsi.

Nella caduta la guida si ruppe ambo le braccia, mentre il dottore non ebbe nessun danno. Il dottore tentò due volte di arrampicarsi sino all'orlo del crepaccio, alto appena un metro e trenta centimetri, ma la seconda volta risdrucciolò rompendosi tutti e due i piedi.

Veduto allora inutile ogni sforzo, egli procedè tranquillamente a scrivere il proprio testamento in un libretto che aveva seco, distribuendo il suo patrimonio *tra la sua signora ed i suoi bambini* ai quali dava un commovente addio!

Per dieci lunghi giorni attese invano che qualcuno rispondesse alle sue grida: ma nessuno venne. Durante questo tempo egli divise le poche provvigioni tra lui e la povera guida, imboccandola, poichè questa non poteva più servirsi delle braccia.

Vicino alle salme si trovarono due scatole di fiammiferi, intatte, e un memorandum contenente i particolari suddetti e attestante che la disgrazia avvenne il 28 agosto.

Gli avvenimenti nella Cina.

Il grido di guerra. Si prepara l'insurrezione.

Lo *Standard* ha da Shanghai in data 24 settembre:

«Secondo i funzionari cinesi, Tuan in nome dell'imperatrice emanò un editto segreto annunziante che la Corte imperiale decise di continuare la guerra».

Il *Lokal Anzeiger* ha da Pekino 18:

«Si afferma in modo sempre più positivo che l'Imperatore si è diviso dall'Imperatrice reggente. Egli si troverebbe a Tatung, a 250 miglia all'ovest di Pekino».

Si telegrafa da Shanghai a Berlino:

«Da molti indizi, si arguisce che imperatore della Cina sia deciso a continuare la guerra contro le Potenze.

«Autorevoli funzionari cinesi asseriscono che il principe Tuan ha ripreso gli armamenti. Egli avrebbe inviato ai governatori delle provincie meridionali l'ordine di inviargli truppe.

Inoltre Li-Hung-Chang avrebbe ricevuto l'ordine segreto di raccogliere un esercito per riprendere Pekino e cacciare gli stranieri da tutta la Cina».

E allegri!

Saccheggi ed incendi.

Canton 26 — I saccheggi e gli incendi degli edifici delle missioni continuano. A Huangtown i Missionari fuggirono ma 3000 cristiani sono senza ricovero.

DI PALO IN FRASCA!

Dal Polo all'ara d'Imene.

I giornali s'incaponiscono a voler dar moglie al principe italiano reduce dalle esplorazioni polari.

Il *Lokalanzeiger* per esempio, malgrado le smentite, si dice informato che il fidanzamento del Duca degli Abruzzi con Maria De Las Mercedes, sorella maggiore del Re di Spagna, è sicuro e imminente.

Favoriscono — secondo quel giornale — il connubio la duchessa Elena d'Aosta, la duchessa Isabella di Genova, la principessa Maria De La Paz, zia del Re di Spagna e moglie del principe Luigi Ferdinando di Baviera.

Resta a sapersi *solamente*... il parere dei due sposi.

***

Telefono internazionale.

Si annunzia da Parigi un decreto del ministro del commercio, secondo cui la tassa per le comunicazioni telefoniche ordinarie di notte, fra la Francia e l'Italia è fissata in tre minuti a 3,5 della tariffa normale, come prevede l'articolo quinto della convenzione generale 16 luglio 1889.

La tassa per le stesse comunicazioni per abbonamento è fissata a metà tariffa, come stabilisce detto articolo.

Io penso alla facilità crescente ogni giorno con cui la gente può *conversare* da Milano a Torino, a Pinerolo — da Milano a Parigi — da Parigi a Berlino (1000 chilometri).

E me ne rallegro; perchè sono sicuro che, quando ci sarà il telefono fra Roccacannuccia e Bombay, allora, finalmente, si provvederà perchè anche gli Udinesi possano telefonare a Venezia.

***

Un bel tipo di frate.

A Caserta giorni sono fu arrestato certo fra Antonio Sorrentino di Mottola.

Costui, già da tempo, s'era dato alla predicazione contro la corruzione del secolo, contro il clero e... alla sgrammaticatura a più non posso.

Ridottosi nella contrada detta *Pondera*, nello stesso territorio del Comune di Mottola, alcune pietose gli costruirono una capanna, ove pensò di fondare un convento di... donne.

Infatti due precoci nonchè prodaci novizie prese da santo fervore erano accorse a lui dalla vicina Altamura, ma dopo qualche giorno rimase solo, perchè le due colombe, rintracciate dai parenti, dovettero abbandonare l'eremo sotto l'impulso delle paterne pedate.

Questo fatto indusse frate il Sorrentino da indursi a prendere il treno ed andare a Roma per reclamare al Papa — dice lui — ed ottenere l'autorizzazione di fondare un nuovo ordine religioso... di monachelle; ma giunto a Caserta, privo di mezzi, non potè più oltre proseguire e quindi fu arrestato.

Ieri egli ha fatto ritorno a Mottola, accompagnato da un agente di pubblica sicurezza in borghese che lo ha consegnato al sindaco.

Appena libero fra Antonio è tornato al suo antico eremitaggio, chi sa con quali propositi per la testa.

È inutile, la sua fissazione è la salute eterna... delle monache.

***

Cani e gatti.

Si ha da Roma:

«Per evitare disgustosi incidenti, il Vaticano ha ordinato che i pellegrini tedeschi procedano alla visita delle basiliche in ore diverse dei pellegrini francesi».

Pare che il Vaticano abbia mediocre fiducia nello spirito serafico nonchè evangelico dei suoi pellegrini.

***

Riconoscenza vaticana.

Si telegrafa da Roma che ad alcuni cospicui personaggi in Vaticano fu testernato il desiderio di mostrare in qualche modo la riconoscenza verso coloro che si interessarono del servizio di pubblica sicurezza, fatto dai funzionari italiani durante l'Anno Santo.

Riconoscenza? È subito fatto: dichiararli.... tollerati!

***

Par Amire.

Si telegrafa da Patti alla *Tribuna* la notizia di un certo Zoppolo che ammazzò due donne.

Il corrispondente conclude:

Il Zoppolo stamane si suicidava in aperta campagna, non molto lungi dall'abitazione dell'amante, assassinata, *forse* per sfuggire alle ricerche dell'autorità giudiziaria.

Già, *forse!*... È forse anche..... c'è riuscito.

Frugolino.

Col 1° Ottobre

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

PROVINCIA

Arresti. A San Giovanni di Manzano, la guardia di finanza Esposito Alfonso, trovandosi di servizio sulla linea di confine, venne oltraggiata con bassi e triviali epiteti da Calligaro Giuseppe e dalla di lui sorella Emma, che furono perciò arrestati.

— A San Giorgio di Nogaro, il pregiudicato Del Fabbro Pietro, rubò di notte, penetrando nel cortile di Candotti Giuseppe, uva ancora appesa alle viti e fu da questi sorpreso sul fatto.

— A Cordovado fu arrestato Persic Stefano da Tarnova (Austria) spazzacamino, sotto l'imputazione di truffa a danno di Piana Angelo e di tentata truffa a danno di Diamante Vincenzo.

— A S. Pietro al Natisone fu arrestato Mevues Antonio, contadino del luogo, dovendo scontare 5 mesi di detenzione per renitenza alla leva.

Furto. A Pordenone sul pubblico mercato, ignoti, rubarono con destrezza a Siam Pietro, il portafoglio contenente lire 20 in biglietti di Banca.

Sette e non cinque. Le borse gratuite alle Scuole normali femminili di San Pietro al Natisone sono sette e non cinque come venne erroneamente stampato.

N. 1033 VII-6.

Municipio di Buttrio.

Avviso di concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale, coll'annuo stipendio di lire 365.

La nomina sarà duratura per un anno.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria entro il termine prestabilito.

L'eletta entrerà in carica col 1° novembre p. v.

Dall'Ufficio municipale
Buttrio, 26 settembre 1900.

Il Sindaco
Dacomo Annoni.

LA GIUNTA MUNICIPALE
S. GIORGIO DI NOGARO
AVVISA

Per deliberazione consigliare 16 maggio p. p. divenuta esecutoria in seguito a nota prefettizia 17 luglio u. s. N. 18083 Div. III.

IL MERCATO MENSILE

di animali, merci e derrate, già istituito in questo capoluogo nell'ultimo giovedì venne cambiato

nel primo lunedì di ogni mese

a cominciare da lunedì 1 ottobre 1900 e sarà tenuto

sul nuovo grande piazzale.

A solennizzare l'inaugurazione saranno sorteggiati i seguenti

PREMI

Uno da L. 30; cinque da L. 10; venti da L. 5 fra tutti i proprietari di animali bovini presenti al mercato.

Norme. — I numeri concorrenti ai premi verranno distribuiti alle ore 10 in ragione di uno per ogni animale bovino, fatta eccezione per i proprietari del Capoluogo e frazioni unite ai quali verrà consegnato un solo numero ciascuno.

L'estrazione avrà luogo alle 2 pom. precise. L'importo dei premi non verrà corrisposto a quei proprietari che prima di detta ora avessero ritirati dal mercato i propri animali, salvo il caso di vendita.

In detto giorno è levata ogni tassa di posteggio.

Apposito Comitato sta allestendo un attraente programma di festeggiamenti che verrà annunziato con speciali manifesti.

Dal municipio di S. Giorgio di Nogaro,
15 settembre 1900.

Il Sindaco
Gio. di Montegnacco

Gli Assessori: *L. Cristofoli — L. Molina — A. Cristofoli — G. Foghini.*

Il Segretario
D. Facini.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Il regalo di Cecco Beppe.

Mandano da Vienna che l'Imperatore Francesco Giuseppe annunzierà a Gorizia il pronto inizio della ferrovia attraverso il Wochein.

Le spese verranno approvate mediante ordinanza imperiale.

Due condanne a morte confermate.

La Corte di Cassazione ha confermata la sentenza di morte, pronunziata dalla Corte d'Assise di Gorizia nella sessione di primavera contro certi Battistutta e Silligoi, rei di aver assassinato proditoriamente il giorno 6 dicembre 1893 il fornaciaio Boda di Padova.

UDINE

I Commercianti e Industriali friulani e la loro Associazione.

Col patronato della *Mostra Campionaria*, che sarà indubbiamente il *clou* delle feste del prossimo novembre l'*Associazione dei commercianti e industriali friulani* si prepara nuove benemerenze. Non si tratta già di un patronato *ad honorem*, ma di un serio e laborioso compito, che esige abnegazione e sacrificio; e già una benemerenza è l'averlo assunto, poichè, se non ora .... so non impossibile, — sarebbe stata l'organizzazione di una Mostra Campionaria quale si vagheggia, e cioè degna dello scopo e degna della città.

L'impegno con cui gli egregi dirigenti dell'*Associazione commercianti e industriali* si sono messi all'opra — e già un buon auspicio se n'ebbe nel primo elenco di adesioni che pubblicammo ieri — affida dell'esito finale.

Quell'impegno non fu assunto a cuor leggero; anzi, com'è noto, non fu senza esitazioni; le quali provenivano appunto dalla coscienza della responsabilità e dal timore non forse fossero impari al bisogno le forze.

Ed è appunto su questo che ci piace oggi soffermarci, e richiamare vivamente — quanto più efficacemente lo può la nostra modesta voce — l'attenzione del ceto commerciale e industriale friulano.

*

La Società dei commercianti e industriali, sorta con sì promettenti auspici, è indubbiamente una istituzione preziosa, atta e destinata a rendere grandi e importanti servigi alla città e alla regione nostra, e specie al ceto operoso nel quale e pel quale è sorta; ma perchè ciò possa essere, è necessario che la Società abbia vita gagliarda.

Tutti gli esercenti commercio e industrie, vi debbono appartenere, le debbono apportare il contributo morale e materiale, formando il gran fascio delle forze. Il che oggi ancora non è, troppi ancora mancano all'appello!

Eppure — anche prescindendo da quello spirito di solidarietà fra gli operosi che è la più viva forza moderna — ognuno dovrebbe intendere i vantaggi grandi e molteplici che, e per la classe e pei singoli, può dare, se ricco di adesioni e di contributi, un Sodalizio di tal fatta; l'immensa influenza .... e in aiuto di quanto può fare, meno liberamente, l'istituto ufficiale della Camera di commercio — vigilando alla difesa dei legittimi interessi, alla rivendicazione dei diritti, all'impulso per il progresso e per il benessere; applicando il motto «*tutti per ognuno, ognuno per tutti*».

Ognuno deve sentire il desiderio e il bisogno — e le circostanze capitano spesso — dell'appoggio e della protezione di un fraterno sodalizio; di avere un campo di utile azione, in cui far sentire all'occorrenza la propria parola, propugnare il proprio pensiero; di difendere l'interesse proprio e l'interesse comune; di avere una sede decorosa ed una rappresentanza assidua, vigilante. Ognuno deve sentire la soddisfazione, l'orgoglio, di avere un sodalizio che si guadagna le benemerenze e le simpatie del gran pubblico, che *fa gl'interessi* della classe — e di appartenervi.

Il nostro appello va, nell'interesse pubblico e in quello della classe — vedendo quanto bene fanno in altri centri, tali Associazioni — ai piccoli e ai grandi, ai più forti e agli «umili» del lavoro industriale e commerciale.

E chi più deve sentire l'opportunità del nostro appello sono appunto gli «umili», gli esercenti il piccolo commercio e le piccole industrie, i cui interessi sono sovente dimenticati o meno curati; essi debbono sentire più fortemente il bisogno di unirsi, di avere, come suol dirsi, «voce in capitolo».

Tale bisogno, certamente — dal punto di vista egoistico — è meno sentito da parte dei grossi esercenti e dei grossi industriali, che la vastità d'interessi e di aderenze proprie fa già abbastanza difesi e sicuri. Ma per loro ci dev'essere lo spirito superiore della solidarietà, il «noblesse oblige;» essi debbono all'*Associazione* — per dovere morale — non solo l'adesione, il normale contributo, ma il sussidio generoso perchè essa viva vita utile e gagliarda.

*

Noi vogliamo confidare che il nostro appello non cadrà inascoltato; non certo per la povera autorità nostra, ma per l'evidenza delle ragioni, e per lo slancio civile che caratterizza i Friulani innanzi ad ogni iniziativa civicamente utile e buona.

In questo momento in cui la *Società dei Commercianti e Industriali friulani* si addossa ad un compito laborioso e prezioso — l'organizzazione della Mostra campionaria — al quale con sì generoso impulso spontaneamente si associò, rendendosi benemerita, la simpatica e buona classe degli Agenti di Commercio; in questo momento in cui, dunque, la Società ha tanto maggior bisogno di forze morali e materiali, è doveroso, da parte di tutti, stringersi intorno ad essa, fraternamente.

I piccoli portino la forza del numero i maggiori quella della benevolenza generosa; e la *Società dei Commercianti e Industriali*, sarà, quale vuol essere, degna di Udine e del Friuli, un prezioso strumento di benessere economico e di progresso.

INTERESSI CIVICI.

IL CONSUNTIVO 1899 e la Relazione dei Revisori.

Incominciamo a spigolare negli Atti Municipali sottoposti all'esame dei Consiglieri per la seduta del 5 ottobre p. v.; incominciamo dal Consuntivo 1899, sulla Relazione che ne fanno — accurata e severa — i Revisori *F. Minisini, ... P. Sandri*, inspirati — com'essi dichiarano — al criterio «che compito dei revisori dei conti del Comune sia, non solo il controllo delle somme e la regolarità del visto da parte dell'autorità tutoria, ma più ancora il diligente esame del come le entrate e le spese vennero effettuate».

«A nostro avviso — continua la Relazione — le irregolarità, lamentate in via incidentale nelle varie sedute del Consiglio, poterono continuare per anni, continuano ancora e minacciano perpetuarsi appunto perchè non ne fu fatta una formale constatazione in sede opportuna; molti miglioramenti ed innovazioni, pure indicati nelle discussioni consigliari, restano ancora un pio desiderio per la stessa mancata solenne registrazione.

Abbiamo quindi ritenuto conveniente di sottoporre al vostro esame ed al vostro giudizio le osservazioni e raccomandazioni tutte che nella revisione degli atti e documenti del consuntivo 1899 a tutti, od anche a taluna soltanto di noi, parvero opportune.

Però, unanimi, vi preveniamo che tali osservazioni non devono suonare censura per l'opera delle amministrazioni precedenti; ma solo avviso e desiderio pei futuri bilanci.

E prima di passare all'esame delle singole categorie del bilancio, troviamo di premettere una considerazione generale, e farla seguire da un voto.

Dal 1878 i mobili del Comune e degli istituti del Comune sovvenuti e dipendenti non furono più riscontrati coi relativi inventarii; è naturale quindi che, per il necessario degrado, per le rinnovazioni avvenute, per gl'inevitabili spostamenti e smarrimenti successi in un quarto di secolo, non possano più corrispondere esattamente agli inventarii stessi. Perciò, detti elenchi dei mobili ed arredi del Municipio, delle scuole tutte, elementari, tecniche, ginnasiali, di musica ecc., delle biblioteche e gabinetti di dette scuole, hanno urgente bisogno di una generale revisione e rettifica».

I Relatori tributano una parola di encomio al personale di ragioneria ed al ragioniere capo sig. Paolo Charpin, «che con amore, ordine ed illuminato criterio, dirige l'ufficio».

*

Le conclusioni dei Revisori sono per l'approvazione del Conto, ritenuto in lire 2,819,678.44 il patrimonio dello del Comune al 31 dicembre 1899.

Ritiensi l'ammontare dei residui attivi che non figurano nel conto dell'esercizio 1899 come risulta dagli elenchi allegati.

Si approvano le riscossioni in lire 2,430,785,48, ed i pagamenti in lire 2,234,158.51, con un fondo di cassa di lire 196,627.97, aggiunte le somme rimaste da riscuotere lire 439,830.07 e così si hanno residui attivi per un complessivo di lire 636,458.04, da cui deducendo le somme rimaste a pagare in lire 503,243.50 rimane l'attivo finale di lire 133,214,54.

Di questo, essendo stato applicato alla categoria 14 del bilancio 1901 lire 64,499.61, restano a beneficio del bilancio 1901 lire 68,714.93.

Al Sindaco sen. di Prampero per le sue nozze d'argento.

Persona proveniente da Tavagnacco stamane ci dice che là, nella villa del co. Antonino di Prampero, la festa odierna avrà proporzioni grandiose — sebbene ristretta nell'ambiente intimo — per le attestazioni e gli omaggi provenienti da ogni parte.

La signorile casa è inondata di *corbeilles* recanti alla nobile coppia l'augurio di rappresentanze ufficiali e di privati.

Bellissime le *corbeilles* della Giunta, e quella — portata dal dott. Virgilio Doretti e dal sig. Giacomo Bassi — offerta dagli impiegati del Comune.

*

La buona popolazione di Tavagnacco partecipa affettuosamente alla festa della casa di Prampero.

Fu pubblicata la seguente epigrafe:

OGGI
27 SETTEMBRE 1900
IN CUI RICORRE IL 25mo ANNIVERSARIO
DELLE AUSPICATISSIME NOZZE
DEGLI ILLUSTRISSIMI SIGNORI
CONTE ANTONINO DI PRAMPERO
E
GENTILDONNA ANNA KECHLER
IL POPOLO DI TAVAGNACCO
ESULTANTE
RINNOVA LORO I PIÙ FERVIDI AUGURI
DI FELICE E LUNGO AVVENIRE.

*

Fra gli omaggi pervenuti al Sindaco c'è — inciso su elegante pergamena — il seguente grazioso sonetto del sig. Giacomo Bassi:

Gnozzis d'arint Prampar-Kechler.

E' son vinchecinc agns, Cont benedett,
Che amor lu à unit a chell tesour di Siore,
Che pe' bontad ogni anime inamore
Cun chell fà cussì semplis, cussì sclett.

E il cîl al à premiat il grand affett
E pur che si ais portat fin de prime ore,
Cui dêur prole gaiarde che à parsore
Di dutt, l'onor e il fîâ simpri drett.

Pronte a dâ il sanc pe' patrie come il Pari,
Plene di sentiment, di dignitât,
Buine as si pò dâ come la mari.

Vivêit, felis, pa 'l ben de me citâd;
E sês par jê un onor, ses un tesaur,
Cont benedett, ju spieti es gnozzis d'aur.

Udin, 27 setembar 1900.

Giacomo Bassi.

Camera di commercio.

Pel servizio ferroviario — I vantaggi ottenuti.

Alla conferenza oraria tenutasi in Roma il 24 corr. e presieduta dal comm. Vivaldi (essendo ammalato il comm. Tedesco) con l'intervento del cav. Becchini in rappresentanza dell'Adriatica, si ottenne che il diretto 22 Venezia-Milano non sia anticipato di 40 minuti e quindi che il 583 da Udine continui a partire alle 4.40, mentre erasi progettato di farlo partire alle 3.50; si ebbe formale promessa che il Governo assumerà l'iniziativa per far arrivare a Udine da Cormons un treno fra le 7 e le 9 del mattino; si ottenne che il rappresentante dell'Adriatica prendesse impegno formale di sostenere presso la Società che il treno 592 Venezia-Udine dopo il gennaio parta da Venezia 15 minuti dopo ed affretti la marcia allo scopo di ottenere una maggiore celerità ed un arrivo ad Udine meno tardo dell'attuale; si ottenne l'istituzione delle terze classi sui treni diretti sino ad Udine ma non si potè ottenerla sino a Pontebba, essendo escluse le terze classi dai diretti *internazionali*; si ebbe assicurazione che è già in corso la pratica per la distribuzione dei biglietti in servizio cumulativo con la Società Veneta; si ebbe comunicazione che sulla linea Cervignano-Portogruaro andrà in attività una nuova coppia di treni diretti.

Il Congresso della "Dante Alighieri"

Oggi si inaugura solennemente in Ravenna, al teatro Alighieri, il Congresso della «Dante Alighieri».

Pasquale Villari farà il discorso inaugurale. Vi interverranno il ministri Pascolato e Carcano, i sottosegretari di Stato Panzacchi e Rava, e molte notabilità italiane e straniere.

Udine, com'è noto, vi sarà rappresentata dai signori: avv. cav. uff. L. C. Schiavi, presidente del Comitato, signora F. Fracassetti, avv. Giacomo Baschiera, dott. G. Bianchi, dott. F. Celotti di Antonio, prof. cav. L. Fracassetti, dott. A. Mauroner, avv. O. Sartogo e rag. Luigi Spezzotti.

Concerto vocale-istrumentale.

Al Teatro Minerva, sabato venturo, avrà luogo un grande concerto vocale-istrumentale, nel quale prenderanno parte l'ottima nostra concittadina signorina Maria Bodini e l'egregio tenore signor Vincenzo Bucchi.

Il signor Bucchi è un artista apprezzatissimo e che ultimamente riportò splendido successo cantando nella *Tosca* a Trento.

Tutto promette una serata interessantissima ed affatto eccezionale.

Sul Campo dei giuochi procedono alacremente i lavori per le *gare al pallone* di sabato e domenica.

Nel recinto suonerà la Banda municipale all'uopo concessa.

Vennero già diramati i manifesti nei capoluoghi della Provincia; in città apparvero stamane.

Sappiamo che domani giungeranno le squadre per provare il terreno.

La tariffa speciale telegrafica per i soldati in Cina. A giorni andrà in vigore la nuova convenzione per i telegrammi privati scambiati coi militari di ogni grado che si trovano in Cina.

La tassa è ridotta alla metà, e cioè a lire 3.50 per parola.

I telegrammi, che dovranno trattare affari di famiglia, assolutamente d'indole privata, e non affari commerciali, saranno concentrati presso il Ministero.

L'indirizzo e l'indicazione «Cina», saranno computati come una sola parola.

Scuola d'Arti e Mestieri. Col 1° ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 14 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 20 ottobre, per le lezioni solamente festive.

Per inscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare, dall'Ufficio di Direzione, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 7 e 14 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni serali incomincieranno nella sera del 15 ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 21 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione sollecita ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pom. attesochè le lezioni cominciano alle ore 7 precise e nei giorni festivi alle 8 antimeridiane.

Udine, 25 settembre 1900.

Il Direttore
Del Puppo Giovanni.

Avviso agli ingenui — I soldi con l'effigie di Re Umberto. Un giornale romano avverte:

«Un gruppo di speculatori ha fatto incetta, in queste ultime settimane, di tutte le monete di rame da 5 e 10 centesimi portanti l'effigie di Re Umberto. Ora che, in seguito all'incetta, abilmente organizzata, queste monete sono divenute molto rare, gli speculatori in discorso fanno spargere la voce, che le monete suddette vengono ritirate da una società industriale (Dio sa a quale scopo) !... e pagate da 30 a 40 e fino a 50 centesimi l'una!

«Molta gente, in buona fede, abboccando alla storiella potrebbe essere tentata di comprare dagli stessi incettatori i soldi di Umberto a caro prezzo, con la speranza di venderli a migliori condizioni alla problematica società.

«Ora è bene che tutti siano avvertiti che questa società non ha mai esistito e che i soldi coll'effigie di Umberto hanno precisamente lo stesso valore degli altri.

«Coloro, quindi, che fossero tentati di pagarli più cari, sarebbero semplicemente le vittime di una combriccola di... speculatori.

«Occhio alla borsa! E se qualcuno viene ad offrirvi quei soldi a un prezzo superiore del reale denunziatelo all'autorità di P. S.»

La Società Ricevitori postali e telegrafici (sedente in Milano, Via San Giorgio 4) ci comunica:

« Il Congresso fra i Ricevitori postali, telegrafici e Collettori del Regno, tenutosi in Milano in questi giorni per iniziativa della Società Nazionale fra gli stessi, ebbe esito felicissimo.

Presenziarono e vi aderirono molti deputati, fra gli altri gli on. Morando, presidente onorario della Società, De Cristoforis, Campi, De Andreis, Turati, Pozzi, Vergnaben, Mafcore, ecc.; intervenne pure il consigliere di Prefettura cav. Pettinati, in assenza del Prefetto. L'on. Mussi Sindaco di Milano, e l'on. Pascolato, ministro delle Poste, mandò un telegramma di saluto e di adesione.

I ricevitori presenti ascesero a 176 e più di 1600 furono le adesioni pervenute dai Colleghi, con la sola delegazione. Tutte le regioni d'Italia erano rappresentate.

I vari temi all'ordine del giorno, tutti importanti, vennero esaminati e discussi colla massima ponderazione ed elevatezza. Si fecero voti al Governo per un pronto miglioramento morale ed economico della classe, voti che, riassunti in apposito memoriale, saranno presentati, coll'appoggio di diversi onorevoli deputati, all'onorevole ministro Pascolato.

Fra gli altri meritano speciale menzione quelli risguardanti la modificazione al sistema di ritenuta sullo stipendio per l'imposta di ricchezza mobile, e la costituzione della Cassa di Previdenza tante volte promessa e finora non accordata, per quanto apposita Commissione Ministeriale ne abbia studiato il progetto.

Moltissime considerazioni svolte al Congresso militano a favore di queste domande e noi facciamo voti che il Ministero voglia accoglierle favorevolmente facendo atto di giustizia a profitto di questa benemerita classe di funzionari cui è affidato uno fra i più importanti e delicati servizi pubblici cui essi adempiono con zelo e vantaggio del pubblico orario ».

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 27 settembre alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Saturno »	Palumbo
2. Valzer « Le spigolatrici »	Roeder
3. Sinfonia « Rienzi »	Wagner
4. Finale primo « Ernani »	Verdi
5. Atto quarto « Carmen »	Bizet
6. Mazurka caratteristica	Montico

Teatro Nazionale. Ieri sera il solito gaio successo e sempre nuova animazione.

— Questa sera si darà una delle più brillanti commedie del repertorio marionettistico: « Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa ». Seguiranno due balli.

Sicchè, gran serata.

All'Ospidale vennero medicati Borgobello Antonio di anni 26 nato a Tricesimo e domiciliato a Udine, facchino, per una grave contusione al piede con consecutiva ematoma riportata accidentalmente, guaribile in 15 giorni e Cremese Pietro di Luigi, d'anni 8, da Udine per accidentale frattura dell'ulna, guaribile in 25 giorni.

Date il consiglio a tempo e ne darete pochi. Affermiamo di non averne mai dati, visto ora che con poche lire spese per l'acquisto di biglietti delle lotterie riunite Napoli-Verona, si corrono moltissime probabilità di trovarsi ricchi da un momento all'altro, ci permettiamo di dare il nostro debole parere che sarebbe di non aspettare che i biglietti duplichino di prezzo.

Monte di pietà di Udine. Martedì 2 ottobre vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, anno 1898, descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Col 1° ottobre p. v. l'orario per il servizio del pubblico è dalle 9 alle 15.

Lezioni di calligrafia. Si danno lezioni di calligrafia, verso tenue compenso. Rivolgersi in via Mercerie, N 9, II piano.

Buone usanze

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Masotti nob. Marianna: Silvestri Lucia, Tosoni Virginia, Germano Cecilia lire 2, Baldi Giuseppe 1, Duodo Gio. Batta 1, Pinzani dott. Vincenzo 2, Tomadini Giuseppe 4, Misani Arturo 1, Politi Odorico 1, famiglia Bellini 1, Sartoretti Antonio 1, Lupieri avv. Carlo 1, Lizzi Innocente 1, Parma Adolfo 1, Zoccolari Teresa 1, Passero Enrico e famiglia Del Giudice 2.

Facci Angelica Superiora delle Dimesse: Scrosoppi Italia Calcotti lire 1.

Pillen Francesco: Pinzani dott. Vincenzo lire 2, Pauluzza Antonio 1.

Franceschinis dott. Francesco: Braida dott. Luigi, lire 2, Lupieri Pietro 1, Misani Arturo 1, famiglia Rosinatto 1, Beltrame Antonio 1, Parma Adolfo 2.

— Per Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Masotti nob. Marianna: Ermacora dott. Domenico lire 1, Urbani Raimondo 1, Driussi rag. Ettore 2, Morgante Achille 2, Fabris Umberto 2, Stefanutto-Rosa rag. Carlo 1, Ida Pasquotti-Fabris 1.

Facci Angelica: Rosinato-Armellini Elisa lire 2.

— Per la Società « Dante Alighieri » in morte di

Masotti nob. Marianna: Pico e Zavagna lire 1, Italia Pico-Comessatti 1, Beltrame Vittorio 1, cav. Daulo Tomaselli 5.

Anna Lanzel-Dorta: Beltrame Vittorio lire 2.

Linussa Stefano: cav. dott. Carlo Marzona lire 2.

Mestroni Riccardo: Pico e Zavagna lire 1.

— Per il Patronato « Scuola e Famiglia » in morte di

Franceschinis cav. Francesco: Marta Cantarutti lire 1, prof. Plazio Luigi 1, Querini Francesco 1.

Masotti nob. Marianna: co. Maria Cicogna lire 2, Maria de Vidutti 1, ing. Gio. Batta Cantarutti 1, sorelle Bonvicini 1, co. Antonio Bellavitis 1.

Giacomelli Bonuzzi Carolina: Giacomo Cremona lire 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di

Mestroni Riccardo: Boschetti Giacomo, di Tricesimo lire 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Franceschinis cav. Francesco: Dabalà avv. Antonio lire 1.

Pillen Francesco: Gio. Batta Marioni lire 1.

Masotti nob. Marianna: Gio. Batta Marioni lire 1, Daniele Rossi 1, Paolo Gaspardis 1, Pietro co. Fabrizio 2, Carlo Nigg 1, Gio. Batta D'Aronco 1.

— Per la Casa di Ricovero in morte di

Masotti nob. Marianna: fratelli Francesco e Giovanni Barbetti lire 2, Zoia Giovanni 5, Vendramini Raimondo 1.

— Per la pia Unione signore della Carità visitatrici dei poveri in morte di

Masotti nob. Marianna: Omero Locatelli lire 2, Giuseppina Dell'Oste 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 9 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.8	754.0	754.5	755.3
Umido relativo	70	62	67	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	19.0	22.5	20.2	19.2

26 Temperatura	massima	23.7
	minima	15.8
	minima all'aperto	15.6
27 Temperatura	minima	15.1
	minima all'aperto	12.0

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati varii; cielo nuvoloso sull'alta Italia, versante medio Tirreno e Sardegna; generalmente sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine.

Udienza del 25 settembre.

Paolini Teresa di Gio. Batta d'anni 47 maritata Parovano da Sammardenchia venne condannata a lire 30 di multa per ingiurie a danno di Lirussi Giacomo ed assolta dal resto di minacce per non provata reità.

— Menazzi Angela fu Domenico di anni 48, ostessa in via Ronchi fu condannata a lire 5 di ammenda, perchè tenendo chiusa la propria osteria tratteneva a bere dopo l'orario una decina di persone.

— Pascutti Giovanni di Giuseppe di anni 27, macellaio di Mortegliano e Susini Giuseppe fu Antonio d'anni 56, sellaio di Udine, tutti e due imputati di ubbriachezza furono condannati il primo a lire 30 di ammenda e l'altro a lire 10 pure d'ammenda.

— Capitano Emilio fu Giuseppe di anni 39, da Verona era imputato dei reati di cui gli art. 395, 156 p. a. C. P. perchè in Udine pubblicamente ingiuriò certo De Biasio Giovanni e minacciandolo percuotere.

Il suo difensore avv. Franceschinis fece una brillante arringa ed il sig. Pretore lo assolse per il reato di minaccie, dichiarò compensate le ingiurie e condannò il querelante nelle spese del processo.

— Basaldella Giuseppe di Girolamo e Ronzani Giovanni fu Antonio, imputati di ubbriachezza vennero condannati a lire 5 di ammenda ciascuno.

— Zamparini Antonio di Giovanni d'anni 23 da Udine, imputato di furto (art. 402 C. P.) per essersi in Udine impossessato di uno scampolo di stoffa a danno del negoziante Pizzolato Giacomo e comp. 2°) di tentato furto (61 e 402 C. P.) per avere pure in Udine tentato di rubare un altro scampolo di stoffa in danno della stessa ditta, il Pretore lo condannò a giorni 10 di reclusione ed alle spese processuali.

— Crapiz Luigi fu Giacomo, d'anni 40, da Moriano S. Mauro lire 5 di ammenda per essere stato colto in preda ad una patente ubbriachezza.

— Sturma Giovanni di Giuseppe per essersi in Udine permesso di trattenersi nei pressi della Stazione ferroviaria vendendo merci ai forestieri contro il divieto contenuto nel certificato, venne condannato a lire 10 di ammenda.

— Brunetta Luigi fu Luigi imputato di contravvenzione all'art. 488 C. P. venne condannato a lire 30 di ammenda.

Metz nuovamente alla sbarra — Egli s'accontenta dell'avvocato d'ufficio? — Qualche notizietta.

Togliamo dal *Veneto* di Padova:

« Ai primi di novembre, con tutta probabilità, verrà aperta la sessione della Corte d'Assise di Verona, ove verrà pure discussa la causa contro Enrico Metz, condannato prima dai giurati di Udine, poscia da quelli di Padova.

Un congiunto di quest'uomo, che da qualche anno fornisce materiale tutt'altro che prezzabile alle cronache giudiziarie dei giornali, narrava che il Metz si presenterà alle Assise di Verona col solo avvocato d'ufficio, intendendo, così, di limitare le spese.

Si narra ancora — e naturalmente registriamo la notizia a titolo di cronaca — che ad un avvocato, non di Padova, il Metz intenda muovere causa per ragioni di specifica; specifica, che al Metz sarebbe risultata un po' troppo salata. Se la notizia è vera, francamente saremmo curiosi di conoscerne i particolari.

Il Metz, scrivendo ai parenti, raccomanda, ripetutamente, l'altare che tiene in casa ed altre pratiche d'indole religiosa».

CRONACA DELLO SPORT

Sport audace - Per le vie del cielo.

L'altro ieri a Parigi, nel concorso per la maggiore altezza raggiunta in pallone, ha vinto il pallone montato da Delavaux, che oltrepassò 7500 metri. Il pallone *Touring-Club* montato da Juchmes, raggiunse 7000 metri. Quello *Saint-Louis*, del celebre Godard, non potè oltrepassare i 6000 metri.

Tutti si servirono dell'ossigeno per sopportare la rarefazione dell'aria.

Agricoltura - Industria - Commercio

Contro i topi dei granai — Una geniale e curiosa trappola.

Un mezzo invero singolare e certo nuovo per i nostri lettori, di liberarsi dai topi che infestano le case e i granai sarebbe il seguente, segnalato dall'*Amico del Contadino*:

« Si prende un botticello cui si toglie il fondo, da una parte e si colloca in piedi nelle vicinanze dei buchi dei topi; si riempie metà di acqua ed in mezzo si mette una pietra allungata che emerge appena. Nei primi giorni si rimette a posto il coperchio levato e si cosparge di farina, di pezzettini di lardo, di grasso, ecc. collocandovi contro, all'ingiro, due o tre listelli o tavolette inclinate per l'accesso dei topi. Questi naturalmente non mancano di salire e di cibarsi delle leccornie che vi trovano. Dopo qualche giorno tutti conoscono la strada del nuovo albergo della cuccagna.

Allora è il momento di sostituire il coperchio in legno con un foglio di pergamena, nel quale si sono praticate incisioni a raggio, dal centro verso la circonferenza, si mette sul foglio di nuovo la leccornia, ed intorno al botticello il medesimo apparato di asticelle. Il primo topo che si avventura sopra il piano flessibile, cade nell'acqua, si rifugia sulla pietra e si mette a strillare. I suoi strilli richiamano gli altri topi che vanno a raggiungerlo nel bagno involontario.

Ed ecco la battaglia incomincia, gli strilli si moltiplicano, i topi si mordono, si sbranano per occupare la pietra di salvezza. Ben tosto tutti i topi delle vicinanze sono inghiottiti dal fatale barile. All'indomani non resta che un solo sopravissuto, ritto sulla pietra come una statua sul piedestallo! »

Mercato dei grani.

Udine 27 settembre 1900.

Frumento	all'Ett.	da L. 18.60	a	19.30
Granoturco	»	» 13.80	a	11.—
Segala (nuova)	»	» 18.60	a	13.50
Sorgorosso	»	» —.—	a	—.—
Cinquantino	»	» —.—	a	—.—
Fagiuoli dell'alta al Quintale		» —.—	a	—.—

Sete.

Milano, 26 settembre.

Senza poter scorgere nell'andamento odierno del nostro mercato serico un vero miglioramento, possiamo tuttavia indicare qualche buon sintomo, che fa rinascere la speranza nei nostri produttori.

E un fatto che le trattative della giornata riuscirono in maggior numero del solito e, quello che più conta le vendite seguirono le stesse proporzioni.

I prezzi sono ancora assai bassi e quelli oggi praticati non dinotano ancora alcuna tendenza decisa a migliorare; tuttavia v'è un po' più d'animo, v'è un po' più di movimento, che potrebbero in seguito essere la prima causa di una desiderata ripresa.

(Dal *Sole*).

NOTIZIE E DISPACCI

Brillanti salvataggi compiuti da marinai italiani.

Genova 26 — Telegrafano da Costantinopoli che il vapore russo *Rostoff* di 1212 tonn. della compagnia commerciale di Odessa investiva il vapore francese *Georgie* della compagnia Paquet di Marsiglia nel mar di Marmara.

Le avarie del *Georgie*, grosso vapore di 2435 tonn. e 1500 cavalli furono tali che si sommerse rapidamente.

Avendo il *Rostoff* abbandonato il *Georgie*, il numeroso equipaggio ed i passeggeri sarebbero periti; ma accorse in suo soccorso il *Lamia L.* del vapore italiano di 2239 tonn. della ditta G. Lavarello fu P. di Genova comandato dal capitano Cuneo, sottrattasse a salvamento i naufraghi, che poi sbarcò ai Dardanelli.

Parigi 26 — Il grosso vapore francese *California* di tonn. 3616 e 1600 cavalli della compagnia Chargeur Réunì dell'Havre addetto alla linea del Brasile fece naufragio presso Capo Verde.

Una nave italiana diretta a Genova, salvò l'intero equipaggio e tutti i passeggeri.

Echi transvaaliani.

La vigliaccheria di un Governo.

Berlino 26 — Telegrafano da Lorenzo Marquez che il Governo portoghese, temendo la presenza degl' inglesi nella baia, ordinò a Kruger di partire immediatamente.

Le vittime del lavoro al Sempione.

Si segnalano da Briga due gravi disgrazie accadute nella galleria del Sempione.

Un operaio italiano rimase preso fra le ruote del treno di servizio sotto il tunnel e ne ebbe le gambe spezzate.

Una mina è poi scoppiata all'improvviso ed ha prodotto delle gravi ferite a quattro minatori italiani che furono ricoverati all'ospedale.

La società italiana per l'arte pubblica.

La società italiana per l'arte pubblica di Firenze comunica che la presidenza ha approvato il testo definitivo del programma di concorso per rinnovamento del tipo delle monete nazionali.

Il programma verrà pubblicato entro la settimana ventura con quello dell'altro concorso bandito in seguito alla proposta del cavalier Alinari che assegnò un premio di lire 1500 pel modello di una medaglia commemorativa del regno di Umberto I.

La Società annunzia pure che in breve saranno banditi altri concorsi per una medaglia di onore al duca degli Abruzzi e per la decorazione fissa delle mostre delle botteghe e degli apparecchi di ferro battuto ad uso di illuminazione elettrica.

La Società studia un progetto di Esposizione dell'oreficeria e dell'arte applicata ai metalli antica e moderna, che dovrebbe tenersi in occasione del centenario del Cellini.

Leggere in quarta pagina: *Chinina Migone.*

Bollettino della Borsa

UDINE 26 Settembre 1900.

Rendite.	Sett. 25	sett. 26
Italiana 5 % contanti ex coupons	99.67	99.70
» 5 % fine mese	99.70	99.75
» 4 ½ »	110.10	110.10
Exterieure 4 % oro	72.85	72.45
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	316.75	316.75
» 3 % Italiane	301.50	301.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	506.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	848.—	847.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio.	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	705.	706.—
» Ferr. Medit. ex coupons	521.—	520.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chequès	106.62	106.67
Germania »	131.12	131.15
Londra »	26.82	26.83
Austria - Corone »	110.55	110.55
Napoleoni »	21.30	21.31
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.40	93.40
Cambio ufficiale	106.65	106.67

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco